

PIETRO DIONISIO VEGLIA

(1584-1636)

G. Roschini

[Geometria pratica](#)

[Trattato della dimensione delle linee rette](#)



E' uno degli ingegni più versatili dell'Ordine dei Servi di Maria: non vi è infatti scienza o arte liberale in cui egli non sia stato mirabilmente versato. Fu poliglotta, filosofo, teologo, botanico, cosmografo, matematico, ecc. Nacque a Perugia nel gennaio del 1584. Rimasto orfano di entrambi i genitori all'età di 12 anni, P. Anselmo Setti, suo zio, si prese cura di lui, per cui finì col prendere l'abito dei Servi di Maria. Fece i suoi studi a Roma e a Bologna, coronati dal Magistero in sacra Teologia. Nel 1617 fece, con suo fratello Giovanni Paolo, un lungo viaggio nella Spagna, in Francia e in Germania, insegnò scienze matematiche a Perugia, nel Convento di S. Maria Nuova; e greco nel Monastero benedettino di S. Pietro.

Ebbe una buona conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico (di cui compose anche una Grammatica). Compose un *Commento sopra il viaggio di Parnaso* (poema di Cesare Caporali) ad istanza di Cesare Meniconi, Principe dell'Accademia degli Insensati, nella quale tenne due lezioni: una sul numero binario e novenario; e l'altra sui principi delle cose naturali. Narrò la

sua vita in terza rima, in stile bernesco, e scrisse una Commedia, dedicandole a Mons. Gio. Batta Lauri. Compose dotti *Commenti al libro della Genesi*.

Nel campo della matematica, ha lasciato: *la Geometria pratica* (Venezia, A. Aluigi, 1626); il *Computo ecclesiastico sopra le pieghe e nodi delle dita* (Perugia, A. Aluigi, 1626); il *Catalogus plantarum quae tunc colebantur in horto pisano* (Pisa, Tanagni, 1635); due capitoli burleschi in lode della menzogna e della discordia, indirizzati al suo fratello Gio. Paolo; il *Trattato della dimensione delle linee rette* (Perugia, A. Bartoli, 1632); il *Trattato degli oriuoli solari*, diviso in tre libri (opera iniziata il 16 agosto 1627 e terminata il 2 novembre dello stesso anno): vi si tratta del modo di costruire orologi solari, sia orizzontali che verticali, in qualunque declinazione e latitudine, mediante tavole supputate delle circonferenze orizzontali e delle altezze del sole nei circoli verticali; scrisse anche l'abbozzo di un altro *Trattato delle linee spirali* inventate da Conone (geometra), Ateniese del 400 a.

C, ampliate da Archimede ed accresciute da Pappo. Fece la traduzione, in italiano, della Geometria del P. Clavio, con l'aggiunta di moltissime note. Cosimo II Granduca di Toscana lo elesse Professore di Botanica nell'Università di Pisa, e gli affidò anche la presidenza dell'orto botanico di quella Università. Morì a Pisa il 15 agosto 1636.

BIBL.: *Biografia ms. del P. Pietro Dionisio Veglia*. Nell'Arch. Gen. O.S.M., vol. "*De viris illustribus O.S.M.*", vol. B.; A Fabronio, *Historia Academiae Pisanae*, Pisa, Mugnani, 1795, vol. III, p. 222.